

**Stephen Yablo, *Aboutness*, Princeton University Press, 2014, pp. 240, \$ 45.00, ISBN 9780691144955**

*Valentina Braido, Università degli Studi di Padova*

*Aboutness* di Yablo si configura come il tentativo di riabilitare la nozione di *subject matter* di un enunciato (inteso come ciò su cui verte l'enunciato), il cui ruolo non viene tradizionalmente preso in considerazione a livello semantico, anche per la predominanza assegnata alle condizioni di verità. Fin dalle prime pagine del libro emergono in modo chiaro le tre motivazioni individuate dall'Autore per considerare il *subject matter* necessario all'interno di un'analisi semantica: in primo luogo, le teorie vero-condizionali – le quali non considerano in alcun modo il ruolo che il *subject matter* ha a livello semantico – non rispettano l'intuizione riguardo a quando due enunciati dicono la medesima cosa, poiché "truths are all identical if we go by truth-conditions, since they are true in the same cases: all of them" (p.2); in secondo luogo, la nozione di *subject matter* è utile in quanto ci aiuta a dare senso ad altre importanti nozioni, come quella di parte, da intendere in un senso non sintattico che verrà chiarito dopo; infine, grazie alla nozione di *subject matter* siamo in grado di risolvere i ben noti problemi riguardanti la verità di enunciati contenenti termini privi di riferimento – tra i quali gli esistenziali negativi del tipo "Pegaso non esiste" – e di enunciati contenenti termini matematici come "Il numero delle lune di Marte è due". Nello specifico, ciò che emerge dall'analisi di Yablo compiuta in questo libro è che la nozione di *subject matter* è in grado di rendere conto della tesi fondamentale che l'Autore vuole qui dimostrare: "truths come to us wrapped in larger falsehoods" (p.205), nel senso che un enunciato che preso letteralmente è falso può essere usato per esprimere una verità. Tale uso sembra essere diffuso nel linguaggio ordinario, ma molto difficile da spiegare a livello semantico, quando ci si limita a considerare le condizioni di verità. Per esempio, l'enunciato "Il pomodoro perde la proprietà di essere verde e acquista la proprietà di essere rosso" non ha niente a che vedere con la questione ontologica riguardo alle proprietà, ma è vero per quanto riguarda il *subject matter* interessato, in altre parole per quanto riguarda il pomodoro. Il libro consta di 12 capitoli, preceduti da un'utile guida alla lettura, suddivisa per giorni, e da un'introduzione nella quale

sono spiegati gli obiettivi del volume e i motivi che spingono l'Autore ad affrontare il tema del *subject matter* sotto questa prospettiva.

Nel primo capitolo, Yablo fornisce una risposta al quesito "cos'è una verità parziale?". Un'ipotesi è parzialmente vera se e solo se ha parti che sono totalmente vere, dove per ipotesi si intende sia l'enunciato che il suo contenuto proposizionale. Secondo l'idea più *naïve* di parte, un'ipotesi B è parte di un'altra ipotesi A se e solo se B è implicata da A (p.11) (il che significa che la relazione di parte preserva il valore di verità). Secondo l'Autore, però, la relazione di parte è più forte di quella d'implicazione, poiché ha un maggior potere esplicativo. L'elemento che insieme all'implicazione ci dà la relazione di parte è proprio il *subject matter*: in questo modo, alla destra della definizione sopra esposta va aggiunto un congiunto, quello secondo cui il *subject matter* di B deve essere incluso in quello di A (la relazione di parte preserva anche il *subject matter*).

Il secondo capitolo ha come scopo la definizione di *subject matter* di un enunciato, in altre parole di ciò su cui l'enunciato verte *esattamente*. Secondo l'analisi di Yablo, il miglior candidato per il ruolo di *subject matter* di S è "the m that distinguishes worlds according to S's changing ways of being true in them" (p.44). Il *subject anti-matter* di S (il modo in cui S è falso) è definito in modo analogo, e il *subject matter* totale di S è dato dall'insieme dei due. In particolare, il risultato cui l'Autore giunge in questo capitolo è una definizione di *subject matter* che, come desiderato, è indipendente dal valore di verità dell'enunciato (p.44).

Nel terzo capitolo, Yablo spiega che i sopra citati A e B non sono sempre dati; spesso accade che B, la parte di A che concerne il *subject matter* che ci interessa, non sia direttamente disponibile e dunque l'unico modo per ottenerlo è costruirlo. Il capitolo è incentrato sul modo corretto di farlo.

Nel capitolo 4, l'Autore fornisce una prima approssimazione della concezione dei *truthmakers* in termini di *subject matter*, che però rimane incompiuta.

Il quinto capitolo è di fondamentale importanza poiché spiega quale sia il motivo per cui dovremmo voler definire questa particolare nozione di verità parziale. La risposta fornita dall'Autore è che spesso certe verità non sono asseribili in altro modo che come verità parziali. Ciò viene mostrato attraverso esempi che spaziano tra le diverse aree del discorso: dalla

matematica pura e applicata, al cosiddetto *loose talk*, passando per gli esistenziali negativi e le leggi fisiche.

I capitoli 6 e 7 sono dedicati all'epistemologia. Nello specifico, il primo dei due affronta il problema di quale tipo di atteggiamento adottiamo nei confronti delle credenze: da un lato, vi è la teoria della conferma, secondo la quale se un enunciato è vero, allora il nostro atteggiamento nei suoi confronti dovrebbe essere il più vicino possibile alla credenza totale; dall'altro, la teoria della verosimiglianza procede al contrario, sostenendo che se il contenuto della nostra credenza è A, allora A deve essere più verosimigliante possibile. Il settimo capitolo difende la tesi che anche la conoscenza ha a che fare con il *subject matter*. In particolare, in questo capitolo Yablo sostiene che si può conoscere qualcosa senza per questo conoscere anche le conseguenze di questo qualcosa. Per esempio, se Alma sa che quell'animale è una zebra, ciò non significa che allo stesso tempo sappia che quell'animale non è un asino dipinto, in quanto non essere un asino dipinto è solo una conseguenza dell'essere una zebra, non è anche una sua parte. Difatti, il *subject matter* di "quell'animale non è un asino dipinto", non è incluso in quello di "quell'animale è una zebra", requisito fondamentale, come sopra riportato, affinché il primo sia parte del secondo.

Il focus dei successivi due capitoli, l'8 e il 9, è messo sul problema dell'estrapolazione. L'ottavo capitolo affronta la questione se ci sia sempre qualcosa che A aggiunge a B, giacché A implica B. Vengono quindi esaminati quattro tipi di estrapolazione, per giungere al risultato richiesto: "A-B is the result of extrapolating A beyond the bounds imposed by B" (p.141). Non viene, però, ancora spiegato se questa operazione sia sempre possibile. Il capitolo 9 è il tentativo di dare una risposta a quest'ultimo quesito, risposta che risulterà positiva: è sempre possibile ottenere A-B, ovvero ciò che rimane quando sottraiamo B da A. Il problema in questo capitolo è capire quale sia il miglior candidato per ricoprire tale ruolo, dal momento che la proposta intuitiva di considerare A-B come  $B \rightarrow A$  risulta immediatamente inadatta allo scopo.

Nel capitolo 10, Yablo sembra compiere un passo indietro per tornare al problema principale da cui è scaturita la sua indagine, quello di un enunciato che veicola un contenuto diverso da quello letterale; quest'ultimo, al contrario del primo, si ottiene composizionalmente. Il primo è chiamato "contenuto reale", il

secondo “contenuto semantico”. In particolare, l’Autore individua due modi quasi-sistematici attraverso i quali è possibile far emergere il contenuto reale: da una parte c’è il discorso figurato di Kendall Walton, chiamato “via della finzione”; dall’altra, la “via della presupposizione”, la quale fa capo a Robert Stalnaker. In realtà, ciò che Yablo intende fare qui è vedere quale delle due vie sia la più adatta per il suo scopo. La via della presupposizione sembra la migliore in quanto richiede la sottrazione logica, ma presenta una serie di problemi che inducono l’Autore a sostituirla con un altro tipo di analisi, quella degli entimemi e della premessa mancante in un argomento, analisi svolta nel capitolo successivo.

L’undicesimo capitolo ha come centro l’analisi sopra citata della premessa mancante. Difatti, l’Autore qui sostiene che è difficile rendere conto dell’estrapolazione quando l’implicazione da A a B non è data. In questo caso la soluzione è fornita dall’operazione contraria, quella dell’interpolazione, la quale consiste nel trovare un’opportuna premessa mancante R che aggiunta a B permette di concludere A. Vengono quindi forniti i requisiti che R deve avere per completare in modo soddisfacente l’argomento e le caratteristiche che deve possedere affinché l’interpolazione conti anche come estrapolazione.

Infine, nel dodicesimo capitolo sono messi in evidenza i problemi delle teorie analizzate nel capitolo 10 e, nell’ultimo paragrafo, sono ricapitolati gli obiettivi iniziali e le strategie adottate in vista del loro raggiungimento.

L’originalità del libro emerge in modo chiaro ed evidente fin dall’introduzione ed è messa in luce da Yablo stesso: “Aboutness has been studied before. Brentano made it the defining feature of the mental. Phenomenologists attempt to pin down the aboutness-features of particular mental states. [...] Attempts have even been made, by library scientists and information theorists, to operationalize aboutness. And yet the notion plays no serious role in philosophical semantics.” (p.1). Il libro si propone dunque di studiare e analizzare uno dei temi più dibattuti in certi ambiti, quello dell’*aboutness*, proprio da un punto di vista semantico, poiché “sentences have aboutness properties” (p.1), le quali, secondo l’Autore sono importanti poiché sono in grado di spiegare il *perché* della verità o falsità di un enunciato.

Questa analisi, già di per sé innovativa, è funzionale a un altro tema di estrema originalità, il quale si rivela essere il vero e

proprio fulcro del testo, quello della verità parziale, in altre parole della possibilità, e spesso della necessità, di proferire enunciati falsi in modo da poter veicolare una verità. Ed è proprio la nozione di *subject matter* la chiave per rendere possibile un'analisi di questo tipo.

Il libro non è certo di facile lettura, e sicuramente un secondo sguardo è necessario per una comprensione più profonda dei temi trattati; l'Autore, però, ne facilita il compito dotando il volume di una guida alla lettura divisa per argomenti, che specifica quali paragrafi, per la loro specificità, sono indirizzati agli amanti dei dettagli e quindi possono essere saltati o affrontati in un secondo momento dopo l'acquisizione degli strumenti utili alla comprensione.

Uno degli elementi, a mio parere, di grande interesse dell'approccio di Yablo in questo volume è la sua neutralità rispetto alle posizioni nominaliste, da un lato, e platoniste, dall'altro, in filosofia della matematica. Difatti, l'analisi proposta qui dall'Autore ci consente di rendere conto di enunciati matematici misti, del tipo “il numero delle lune di Marte è due”, il quale letteralmente è falso, se si adotta una prospettiva nominalista. Ma, secondo l'*account* fornito da Yablo, l'enunciato conta come vero – sia platonisticamente che nominalisticamente – poiché è vero con rispetto ad un specifico *subject matter*, il che significa che è vero per quanto riguarda Marte o, più in generale, riguardo il mondo fisico; dunque, sia l'ipotesi platonista che quella nominalista sono possibili quando il *subject matter* interessato è il mondo fisico.

Per concludere, l'*account* del *subject matter* fornito da Yablo in questo libro è caratterizzato da diversi aspetti di originalità e grande interesse – dovuti anche al tentativo di adattare l'idea di base ad aree molto diverse tra loro – i quali vengono sempre prontamente supportati da un numero molto elevato di esempi. L'analisi di Yablo estende l'applicabilità e la rilevanza della nozione di *subject matter* e proprio per questo costituisce un vero e proprio punto di partenza per sviluppare nuovi temi o nuove prospettive intorno a questioni già affrontate in passato e poi trascurate.

### **Ulteriori recensioni del volume**

<https://ndpr.nd.edu/news/50261-aboutness/>

**Link utili**

<http://www.mit.edu/~yablo/home/Hello.html>